

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN GIURISPRUDENZA
ANALISI DEGLI INDICATORI

INDICATORI GENERALI (da iC00a a iC00h)

Gli indicatori generali evidenziano nell'ultimo quinquennio un andamento altalenante. Gli avvii di carriera al primo anno in tutti gli Atenei non telematici del territorio nazionale segnano un calo fino al 2019, per poi risalire nel 2020 e nel 2021; quanto agli immatricolati puri, si registra nel 2021 una certa ripresa dopo il calo nel 2018 e 2019, superando addirittura i numeri del 2017; infine, con riferimento al numero totale degli iscritti, il trend degli ultimi cinque anni è in discesa.

In questo trend nazionale, da cui non si discosta quello degli Atenei non telematici dell'area geografica di riferimento, il CdS magistrale in Giurisprudenza in esame, dopo la ripresa del 2020, segna nel 2021 un calo sia dell'indicatore iC00a (avvii di carriera al primo anno: 94 unità rispetto alle 108 del 2020), sia dell'indicatore iC00b (immatricolati puri: 87 unità rispetto alle 92 del 2020), sia infine dell'indicatore iC00d (iscritti: 641 unità contro le 740 del 2020).

Si registra inoltre un calo costante nell'ultimo quinquennio per quanto attiene l'indicatore iC00e (iscritti Regolari ai fini del CSTD: 331 nel 2021 rispetto ai 377 del 2020) e l'indicatore iC00f (iscritti regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri al CdS in oggetto: si passa dai 311 del 2020 ai 283 del 2021). Tale calo si pone in linea con il trend di Ateneo e degli Atenei non telematici dell'area geografica.

Risulta in leggero aumento il dato dell'indicatore iC00g (laureati entro la durata normale del corso: 23 nel 2021 rispetto ai 22 nel 2020). Il dato del 2021 risulta in positiva controtendenza rispetto al calo registrato nell'Ateneo e negli Atenei non telematici dell'area geografica. Infine, è in calo costante negli ultimi anni il dato dell'indicatore iC00h (laureati totali: si passa dai 132 del 2018 ai 108 del 2019, ai 92 del 2020 e, infine, agli 86 del 2021), la qual cosa è in linea con il calo nell'Ateneo, negli Atenei non telematici dell'area geografica e anche negli Atenei non telematici dell'intero territorio nazionale.

GRUPPO A - INDICATORI DIDATTICA GIURISPRUDENZA (da iC01 a iC08)

La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. risulta in calo nel 2020 (26,8%) rispetto all'anno precedente (28,3% nel 2019), seguendo il generale trend negativo (media di Ateneo, media degli Atenei non telematici della stessa area geografica e media degli Atenei non telematici).

Risulta invece in crescita la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altra Regione nel 2021 (5,3%) rispetto al 2020 (3,7%), confermando una tendenza positiva iniziata nel 2019.

Il rapporto studenti regolari/docenti passa da 11,1 del 2020 a 9,2 del 2021, dato quest'ultimo che si discosta da quello di Ateneo (21,9), della media dell'area geografica (18,2) e dalla media di tutti gli Atenei (20,2).

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso aumenta dal 23,9% del 2020 al 26,7% del 2021, ma rimane ancora inferiore rispetto a quelle dell'Ateneo (36,7%, della media degli Atenei della stessa area geografica (33,1%) e della media di tutti gli Atenei (44%).

Il dato relativo alla percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo è in aumento, sia per i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (dal 43,5% del 2020 al 50,7% del 2021), sia per i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (dal 42,4% del 2020 al 46,6% del 2021), sia infine per i laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa regolamentata da un contratto (dal 49,3% del 2020 al 51,5% del 2021).

Infine, la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento rimane al 100% anche per il 2021.

GRUPPO B – INDICATORI INTERNAZIONALIZZAZIONE (iC10-iC12)

La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso è pari a 0 per l'anno 2020, ad interruzione di un incremento di percentuale rilevato per il 2019 (21‰) rispetto al 2018 (0,40‰).

Segna un balzo al 130‰ la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero rispetto alla percentuale del 45,5‰ registrata nel 2020.

Si attesta al 10,6‰ la percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

In conclusione: si registra l'interruzione del trend positivo della percentuale di studenti che hanno conseguito CFU all'estero; tuttavia, a conferma delle azioni migliorative già intraprese dal Corso di

Studio a favore della mobilità internazionale degli studenti prima del 2020, si evidenzia un netto incremento della percentuale di laureati che entro la chiusura normale del corso hanno conseguito CFU all'estero; si segnala il promettente dato registrato sulla percentuale di studenti iscritti che hanno conseguito un precedente titolo di studio all'estero (10,6% contro lo 0% registrato dal 2017 al 2020).

GRUPPO E – ULTERIORI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA (da iC13-iC19TER)

In considerevole aumento risulta nel 2020 la percentuale di cfu conseguiti al I anno sui cfu da conseguire (46,5%) rispetto all'anno precedente (41,7%). Tale dato (iC13) è inferiore rispetto a quello di Ateneo e nazionale, ma superiore rispetto a quello di area geografica.

In calo è invece la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS (pari al 58,7% nel 2020 rispetto al 63,6% nel 2019) (iC14), mentre è in aumento di un punto percentuale (52,2% nel 2020 rispetto al 51,1% per il 2019) quella degli studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 cfu al I anno (indicatore iC15) e almeno 1/3 dei cfu previsti al primo anno (indicatore iC15BIS).

In aumento, in maniera più significativa, la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito 40 cfu al I anno (indicatore iC16) e almeno 2/3 dei cfu previsti al I anno (indicatore iC16BIS): 34,8% nel 2020 rispetto al 26,1% nel 2019 (il trend, analogo per l'Ateneo, è differente sia per l'area geografica che a livello nazionale).

La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS (iC17) è ancora in salita rispetto all'anno precedente (25,8% per il 2020 rispetto al 22,5% per il 2019), ma resta inferiore alla percentuale di Ateneo, dell'area geografica di riferimento e alla percentuale registrata negli Atenei italiani.

Decresce sensibilmente invece la percentuale dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS (66,7% nel 2020 contro il 73,7% dell'anno precedente; indicatore iC18), che si colloca al di sotto di quella nazionale e di quella registrata sia nell'Ateneo barese che nella medesima area geografica.

Vi è un calo – che si colloca nel medesimo solco di quello di Ateneo, dell'area geografica di riferimento e degli Atenei italiani – che riguarda anche: le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (78,7% nel 2020 rispetto al 83,3% nel 2019); le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata; le ore di docenza erogata da docenti

assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza (rispettivamente, indicatori iC19, iC19BIS e iC19TER).

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE – PERCORSO DI STUDIO E REGOLARITA' DELLE CARRIERE (da iC21 a iC24)

La percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno è in lievissimo calo nel 2020 (73,9%) rispetto al 2019 (75,0%), dato tuttavia molto inferiore rispetto a quello medio di Ateneo (87,0%), a quello degli Atenei della stessa area geografica (82,5%) e al dato percentuale relativo agli Atenei italiani non telematici (87,3%).

La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso è leggermente in calo (13,7% per il 2020 rispetto al 17,9% per il 2019), dato comunque inferiore rispetto a quello medio di Ateneo (20,2%), a quello degli Atenei della stessa area geografica (16,0%) e al dato percentuale relativo agli Atenei italiani non telematici (23,6%).

Solo il 4,3% degli immatricolati proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (in linea con il 2019 l'anno precedente 4,5%), dato inferiore a quello medio di Ateneo (7,6%), a quello degli Atenei della stessa area geografica (8,3%) e al dato percentuale relativo agli Atenei italiani non telematici 6,7%.

È in decisivo calo la percentuale degli abbandoni per l'anno 2020 (39,4%) rispetto al 2019 (50,9%). Tale dato è decisamente inferiore rispetto a quello medio di Ateneo (44,3%) a quello degli Atenei della stessa area geografica (44,0%) mentre è in linea con il dato percentuale relativo agli Atenei italiani non telematici (38,7%)

In definitiva, non si rilevano particolari criticità nel corso di studi rispetto agli anni precedenti e al trend nazionale e di area geografica.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE – SODDISFAZIONE E OCCUPABILITA' (da iC25 a iC26TER)

In lieve calo è la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (85,9% nel 2021 rispetto al 94,7% dell'anno precedente), ma comunque di poco inferiore alle percentuali di Ateneo, di area geografica e degli Atenei italiani.

In deciso aumento è la percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo che dichiarano di svolgere attività lavorativa (29,1% nel 2021, rispetto al 16,3% del 2020: iC26, iC26BIS; 44,4% nel 2021, rispetto al 35,0% del 2020: iC26TER) e comunque ben superiore alle percentuali di Ateneo, di area geografica e degli Atenei italiani (solo il dato iC26 è in linea con questi ultimi).

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE – CONSISTENZA E QUALIFICAZIONE DEL CORPO DOCENTE (iC27-iC28)

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (32,8) e il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (21,8), entrambi pesati per le ore di docenza, restano inferiori agli indicatori di Ateneo, di area geografica e nazionale. In ogni caso si registra un miglioramento per l'indicatore iC27.

GIUDIZIO COMPLESSIVO

Si registra un lieve calo negli avvisi di carriera e nelle immatricolazioni e negli iscritti, con aumento degli abbandoni al primo anno.

Migliorativo è invece il dato relativo agli abbandoni agli anni successivi al secondo.

Si registra inoltre un aumento dei laureati entro la durata normale del corso e un miglioramento della produttività degli studenti iscritti al primo anno in termini di conseguimento di cfu.

Mentre si abbassa la percentuale dei laureati nei tempi di durata normale del CdS.

Un calo significativo si registra sulla mobilità Erasmus, certamente dovuto alla crisi pandemica che ha impedito la mobilità.

Si mantiene il trend in crescita degli studenti provenienti da altre Regioni e sale anche il numero degli studenti che hanno conseguito un titolo di studio all'estero.

In netto aumento è l'occupabilità dei laureati.

AZIONI MIGLIORATIVE POSSIBILI

Preliminarmente, si suggerisce di prevedere un'indagine conoscitiva interna, con la collaborazione delle associazioni studentesche, per prevenire gli abbandoni al primo anno, mediante

la somministrazione di questionari, limitatamente ai nuovi immatricolati. Analoga indagine potrà essere svolta anche con riferimento agli anni successivi, per sondare l'andamento del corso.

Inoltre, appare fruttuosa l'azione già intrapresa negli anni precedenti di prevedere prove intermedie all'interno dei singoli corsi, nonché quella promuovere attività di tutorato didattico.

Al fine di incentivare la mobilità Erasmus, il Gruppo suggerisce di rivedere gli accordi in essere al fine di individuare eventuali criticità e di implementare le convenzioni con università straniere.

Infine, si suggerisce di insistere con le attività di orientamento in ingresso con l'ausilio dell'Ufficio Scolastico Provinciale e dei Dirigenti scolastici del territorio.